



Raphaël

NON È ANDATO TUTTO BENE, EVITIAMO IL PEGGIO

La cronaca e la storia del coronavirus è costellata di “andrà tutto bene”, “dopo non sarà più come prima”, “bisogna per forza cambiare”, “abbiamo scoperto che siamo fragili” e via sloganando (è un vocabolo orrendo ma adeguato alla cultura delle semplificazioni di chi pretende di rinchiudere il mondo in tre o quattro parole). La realtà invece è complessa e chi non se ne rende conto va inevitabilmente a sbattere.

Certo è che la pandemia ha messo a fuoco il peccato originale della modernità che avendo acquisito il potere di ridurre il mondo a un piccolo villaggio, induce spesso i singoli o i gruppi a credere di essere l'ombelico del mondo. Mentre scrivo (15 maggio) la pandemia ha fatto circa 30mila vittime in Italia e 280mila circa nel mondo. Ebbene, da quando è scoppiato il caso, quotidianamente tutti gli organi di informazione parlano sempre e solo del virus. Fra l'altro con i termini e i toni più da bollettini di una guerra piuttosto che di una malattia contagiosa. Tutto il resto è stato cancellato. Mi corre l'obbligo di ricordare che secondo stime correnti più di 25.000 persone muoiono di fame ogni giorno (in media, una ogni cinque secondi), e sempre ogni giorno muoiono circa 7.000 bambini di età inferiore a 5 anni, per lo più per mancanza di cibo. Dalla primavera del 2011 la guerra civile in Siria ha accumulato oltre 540 mila morti, in prevalenza civili e sei milioni di profughi e sfollati interni tuttora in attesa di una casa o di un luogo dove stare. Dopo Pasqua, l'Alto commissariato dell'ONU ha denunciato che “La Guardia costiera libica continua a riportare a terra i barconi e collocare i migranti intercettati in strutture di detenzione arbitrarie, dove si trovano ad affrontare condizioni orribili tra cui torture e maltrattamenti, violenza sessuale, mancanza di assistenza sanitaria e altre violazioni dei diritti umani”. E potrei continuare a lungo a citare notizie di questo genere, per lo più ignorate.

Ebbene, ogni volta che di fronte alle tragedie umane ci voltiamo dall'altra parte, immersi nel contagio dell'indifferenza, coscienti o non coscienti, contribuiamo a rendere il mondo peggiore esponendolo a nuove tragedie.

Questo non significa certo cancellare o sminuire la tragedia del virus; e tantomeno dimenticare le persone che hanno perso la vita. Il mio intento è di segnalare l'incapacità di valutare oggettivamente i problemi. Per esempio, è impressionante la valanga di accuse che sono piovute sulle strutture che si occupano degli anziani, dove il numero delle vittime è stato elevato. E quando mai ci siamo chiesti se tali strutture sono in grado di reggere a un contagio? Quando mai ci siamo chiesti se per risolvere il problema degli anziani (che aumentano) basta trovare un “parcheggio”?



“Ogni volta che di fronte alle tragedie umane ci voltiamo dall'altra parte, immersi nel contagio dell'indifferenza, coscienti o non coscienti, contribuiamo a rendere il mondo peggiore esponendolo a nuove tragedie”.



C'è poi da dire che al centro di molti esami di coscienza (più o meno approfonditi) c'è questa riflessione: la pandemia ci ha messo di fronte alle nostre fragilità. Benvenuti nel mondo reale! A patto di restarci. Sarà così? Ci sono ampie ragioni di dubbio. Perché soffriamo di una crisi di onnipotenza, un virus che è stato iniettato nelle vene umane in dosi più o meno massicce, ma costantemente. Provate solo a "leggere" i messaggi pubblicitari con la lente di ingrandimento di chi pensa che per risolvere i problemi della vita basta usare il dentifricio o il profumo giusto!

Bisogna dire che la pandemia ha avuto qualche effetto negativo anche a livello di fede (se a certi livelli si può parlare di fede), perché ha "armato le truppe" di coloro che ad ogni foglia che cade evocano il Dio castigamatti, dimenticando che Dio si è fatto uomo per salvare il mondo, non per condannarlo.

Non è andato tutto bene. Tocca a noi evitare che vada peggio. E se badiamo all'odio che è stato rovesciato su Silvia Romano, le premesse sono tutt'altro che esaltanti. Perché la pandemia degli odiatori di professione è molto più contagiosa e pernicioso dei virus.

Angelo Onger

N. 2 maggio 2020 - anno XXXVI - Periodico della cooperativa «Raphaël - società cooperativa sociale onlus» - Clusane d'Iseo - via don Pierino Ferrari, 5 - tel. 030. 9969662 - Spedizione ONLINE. Direttore responsabile Angelo Onger - Per scriversi: comunicazione@ambulatoriraphael.it



Poliambulatorio Raphael-Laudato Sì

Viale Agello, 1
Desenzano (BS)

Dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 19,30

Sabato
dalle 8,30 alle 12,00



Poliambulatorio Calcinato

Via Vittorio Emanuele II, 1/a
Calcinato (BS)

A partire dall'8 giugno

Dal lunedì al venerdì
dalle 8,15 alle 17,15

Chiuso il sabato



Poliambulatorio Clusane

via Don Pierino Ferrari, 5
Clusane (BS)

A partire dall'8 giugno

Dal lunedì al venerdì
dalle 8,15 alle 17,00

Chiuso il sabato

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL NUMERO 030.9969662:

Premere il tasto 1 per parlare con l'ambulatorio di Calcinato;
premere il tasto 2 per parlare con l'ambulatorio di Desenzano;
premere il tasto 3 per parlare con l'ambulatorio di Clusane



UNA RIPRESA GRADUALE

COSA ABBIAMO FATTO

Si parla di ripartenza dopo che ci si è fermati. In realtà a Raphaël il sipario è calato solo parzialmente su alcune delle attività ordinariamente gestite.

Abbiamo chiuso gli ambulatori di prevenzione oncologica personalizzata. La prevenzione è da sempre un'attività privilegiata per Raphaël. E anche in questa pandemia, per non mettere a repentaglio la salute dei nostri pazienti, abbiamo scelto di sospendere l'attività presso i nostri ambulatori di Calcinato e Clusane, prima che la chiusura fosse imposta da decreti ministeriali e consapevoli che tale scelta avrebbe comportato per la nostra Cooperativa un sacrificio economico.

Il sipario non è calato presso il poliambulatorio Raphaël - Laudato S' di Desenzano del Garda, dove abbiamo continuato ad eseguire le visite e gli esami diagnostici con carattere di prorogabile urgenza.

Ma, addirittura, quando nell'acme della pandemia l'ordine generale era "stare a casa" noi ci siamo mossi di più, con il nostro servizio domiciliare, per recarci nelle case di persone anziane, fragili, malate di tumore o in convalescenza per covid.

Oltre 130 pazienti nei giorni dell'emergenza, spesso hanno visto solo gli operatori di Raphaël aprire la porta della loro casa per portare non solo la professionalità di sempre, ma anche il conforto, la rassicurazione, la speranza.

COSA STIAMO FACENDO

Con le nuove disposizioni ministeriali ci siamo organizzati per una graduale ripresa di tutte le attività. Abbiamo già attivato le prestazioni con maggior impatto sulla salute delle persone: cardiologia, endoscopia digestiva, diabetologia. Anche il servizio di riabilitazione ha cominciato a rispondere ai bisogni di salute improrogabili. E via via si stanno programmando le agende di tutte le altre specialità. Contemporaneamente il Direttore sanitario e Risk manager ha disposto e coordinato l'attualizzazione di tutte le misure di sicurezza per operatori e cittadini che varcano le soglie dei nostri ambulatori. Come per tutto il resto della società, anche per noi cambieranno alcuni comportamenti inerenti l'accesso, la permanenza nelle strutture ambulatoriali e l'erogazione delle prestazioni, che troviamo descritti nella pagina successiva.

L'apertura degli ambulatori di prevenzione oncologica è prevista per la seconda settimana di giugno. Al momento stiamo effettuando la sanificazione dei locali, programmando le agende e predisponendo tutte le misure di sicurezza necessarie al pieno funzionamento.

Silvia Mombelli

PROIETTATI SUL FUTURO

Le incombenze del presente, pur pesanti, non ci possono impedire di guardare avanti, di avere sguardi lungimiranti: per il prossimo futuro, vorremmo realizzare un reparto di degenza che, se realizzato, potrebbe accogliere quei pazienti in dimissione dagli ospedali, che necessitano di assistenza sanitaria in fase post acuta. Un bisogno reale, che abbiamo toccato con mano nei mesi dell'emergenza. In questo nuovo impegno speriamo di avervi accanto a noi.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata e l'unità di Cure palliative domiciliari sono sempre stati attivi anche durante il lockdown
Il Poliambulatorio Raphael-Laudato S' è stato aperto per le prestazioni improrogabili ed ha già iniziato gradualmente l'erogazione delle varie specialità
I poliambulatori di prevenzione oncologica, per disposizione dell'ATS sono rimasti chiusi e si sta riprogrammando per giugno la ripartenza

COSA CAMBIA COVID-19



MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA IN ENTRATA

- al rilievo, da parte di un incaricato della direzione, della temperatura corporea superiore a 37,5 °C l'utente, il collaboratore, il fornitore esterno, vengono invitati a ritornare al domicilio e informare il proprio MMC

DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE TRA GLI UTENTI



- effettuazione di prestazioni esclusivamente su appuntamento
- riduzione dello stazionamento in sala d'attesa a 4 posti
- utilizzo di segnaletica orizzontale distanziante per le persone in attesa all'accettazione
- riduzione del numero di prestazioni erogabili per ridurre le presenze contemporanee in struttura di utenti e operatori
- informazione telefonica preventiva agli utenti della necessità di recarsi all'appuntamento solo all'ora indicata
- riduzione degli accessi agli accompagnatori
- individuazione di percorsi a "senso unico" di entrata e uscita segnalati con segnaletica orizzontale



UTILIZZO DI DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- ogni operatore è dotato di mascherina chirurgica, maschera facciale per le procedure a contatto, camice monouso, guanti monouso
- ogni paziente, durante le procedure diagnostiche indossa la mascherina chirurgica (fornita dalla struttura in caso non ne sia dotato)
- ai pazienti NON è consentito l'uso delle mascherina con valvola di efflusso

IGIENE DELLE MANI

- sono distribuiti e indicati chiaramente in ogni locale i distributori di gel igienizzante



PROCEDURE DI PULIZIA/DISINFEZIONE

- incremento dei tempi per l'esecuzione delle prestazioni in modo da consentire la disinfezione delle superfici ad elevato contatto tra un utente ed il successivo
- adozione di prodotti disinfettanti in linea con le indicazioni ministeriali (circolare 5443 del 22.02.20)

DISTANZIAMENTO TRA OPERATORI

- si è provveduto al posizionamento di una barriera in vetro al front-office in modo da realizzare una separazione fisica tra operatori addetti all'accoglienza e utenti
- ogni operatore mantiene la distanza di almeno un metro dagli altri nello svolgimento delle attività sanitarie, di ufficio, di manutenzione e di pulizia
- l'accesso agli spazi comuni, soggiorno, cucina e spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.





MANTENERE I PONTI CREATI

MAMRÉ

Proteggere la fragilità. Tentare di affrontare un'emergenza che si è scaraventata sul pianeta, e sul nostro territorio con particolare veemenza, per salvaguardare la salute di chi è maggiormente a rischio. Questo abbiamo tentato di fare, presso i servizi gestiti dalla Comunità Mamré. I tecnici hanno tempestivamente suggerito la chiusura delle nostre strutture alle visite degli esterni, parenti, volontari, fornitori. Il reperimento di dispositivi di protezione è iniziato quasi immediatamente e molti sforzi sono stati fatti per garantire la tutela degli operatori, compresa la composizione artigianale delle prime mascherine.

Subito dopo, è intervenuta la professionalità e la creatività delle equipe educative nel gestire una situazione straordinaria, che non contemplava, all'interno della quotidianità, attività sociali esterne, rientri in famiglia, contatti con i parenti. Si è trattato di rassicurare laddove erano scarsi gli elementi di certezza, poi di ricostruire nuove routine, di suscitare un pensiero rispetto a questo tempo e infine di preparare a un graduale riavvicinamento alla vita sociale, con l'acquisizione di competenze indispensabili per consentire una nuova inclusione nella "fase 2".

Abbiamo tentato di essere previdenti, per quanto possibile, anche se l'evoluzione dell'epidemia ci ha costretto a repentini aggiustamenti di rotta. Non è andato tutto bene. Abbiamo vissuto smarrimenti, causati anche da indicazioni contraddittorie degli organi di salute pubblica. Ma abbiamo tentato di custodire ospiti e operatori senza che la paura paralizzasse il nostro agire.

In tutto questo, è emerso un tratto comune: la generosità, dentro le mura, rintracciabile fra gli operatori, fra gli ospiti stessi, che hanno mostrato per lo più lodevole capacità di adattamento; e fuori le mura, nei sostenitori di sempre e in coloro che si sono fatti prossimi proprio come risposta di umanità a questa pandemia. Li raccogliamo qui, simbolicamente, nella speranza e con l'impegno che i ponti creati continuino a essere praticati anche dopo la pandemia.

Da istituzione di ispirazione cristiana, il momento dram-

matico ci interroga anche sul piano del senso, perciò cerchiamo di abitare questo momento come occasione di riflessione e di discernimento.

È inevitabile chiedersi, e se lo sono chiesti in molti, il perché di una strage degli innocenti (prevedibile?), in particolare all'interno delle Residenze Sanitarie per Anziani. Lì, gli assembramenti di fragili è stata indotta, negli anni, da una precisa normativa che impone un numero minimo di posti letto. D'altro canto, per motivi di sostenibilità, è indispensabile tenere alto il numero degli ospiti ricoverati. Non credo, in alcun modo, che la colpa di quanto avvenuto sia da imputare a una qualsivoglia incapacità da parte delle direzioni sanitarie. A meno che celiamo in una difficoltà organizzativa la radice di un vizio ben più radicale della società: l'aver trascurato l'anzianità, perché non in linea con i canoni di prestanza e di resa che stiamo inseguendo. Dimenticando che, oggi, il 25% della popolazione ha superato i 65 anni, un'età che si avvia verso una fase nella quale la prestanza fisica cede naturalmente il passo a una saggezza lenta e, con sempre maggiore frequenza, man mano l'età avanza, a una improduttività economica, non certo sterile in assoluto, ma certamente fuori dagli interessi della società.

Da tempo gli esperti propongono sperimentazioni di affiancamento al domicilio; i "profeti" richiamano alla sfida di consentire all'anziano di abitare ancora nella propria dimora. Come è possibile, con i ritmi frenetici dell'oggi? Riconvertendo le priorità dell'esistenza e arrivando a sentire come più preziosa la vicinanza alla fragilità piuttosto che la realizzazione personale, professionale e sociale.

Dagli anni '70 don Pierino propose ad alcune giovani l'esperienza umano-cristiana di condividere la vita con i piccoli. Ne nacque la Comunità Mamré. E se il Laudato Si' fosse, come all'origine del sogno profetico di quest'uomo, il luogo dove realizzare, ancora e in modo rinnovato, questo connubio di fragilità e umanità? Se ancora la fragilità fosse lo stimolo per dire al mondo che l'unica forza capace di dare vita è quella dell'Amore, della condivisione?

Cristina Gasparotti

ANCHE MAMRÉ È SU FACEBOOK

Il 3 aprile del 2020 all'inizio del lockdown anche Mamré ha aperto la sua pagina FB. Come si sa è una sorta di bacheca sulla quale postare pensieri, immagini, miniclip... che tutti quanti hanno un profilo FB possono vedere.

In questo periodo la pagina ha risposto a due esigenze: da un lato "raccontare" la quotidianità e l'originalità di ogni singolo servizio di Mamré; dall'altro facilitare il raccordo tra le varie comunità, con i parenti, gli amici i conoscenti, "lontani" fisicamente nel periodo forzato isolamento. Si è aperta una finestra sul web per consentire loro di cogliere i frammenti di vita che ogni servizio ha desiderato comunicare all'esterno.

NELLE SEDI OPERATIVE DELLA MAMRÉ' E NELLE LIBRERIE IL NUOVO LIBRO DI ANSELMO PALINI

Gli occhi rivolti al cielo, il cuore accanto agli ultimi: uno dei presbiteri più originali del clero bresciano, don Pierino Ferrari, è stato un profeta capace di precorrere i tempi, critico benevolo nei confronti delle istituzioni civili, scrutatore dei segni dei tempi, ascoltatore attento e compassionevole delle invocazioni dei disabili e degli ammalati. La biografia proposta da Anselmo Palini ha un carattere divulgativo e ricostruisce la vicenda umana e sacerdotale di don Ferrari, anche tramite le opere che ha creato; numerose infatti sono le comunità di accoglienza da lui avviate che sono tuttora attive e operanti in Italia.

ANSELMO PALINI

Don Pierino Ferrari

TESTIMONI





CON LA FEDE SI PUO' REALIZZARE ANCHE L'IMPOSSIBILE

Ci attendiamo, con Fede e Speranza, anni magnifici e terribili in cui le future espansioni, così desiderate, nelle Opere e nel Laudato Sì, si faranno sempre più esigenti e incalzanti. Non è tempo di indecisioni o di esitazioni nel seguire la visione dell'ideale comune; a noi il compito di far evolvere nel futuro una consolidata storia di impegno solidale.

Il coronavirus (Covid-19) ha colpito in modo importante le fasce alte di età della nostra popolazione. Questo è un momento molto delicato in cui contiamo malati anche negli Amici di Raphaël e piangiamo alcune dolorose perdite; per cui vi invito al ricordo ed alla preghiera per loro. Stiamo condividendo un momento di grande prova; un tempo speciale di dolore e fatica, ciò nonostante, un tempo ricco di grande speranza per il futuro.

Le attività dell'Associazione Amici di Raphaël sono ora pesantemente limitate dalle condizioni di restrizione imposte per motivi sanitari dovuti alla pandemia. La festa provinciale già programmata è stata annullata per i succitati motivi e l'assemblea dei soci, abitualmente convocata nel mese di aprile, è stata rinviata al prossimo autunno. Siamo in attesa di ricevere indicazioni da parte degli organi competenti circa le possibilità future e le modalità per poter realizzare le consuete attività di incontro e di aggregazione tipiche dell'Associazione. Riteniamo che anche il tesseramento annuale, le donazioni, o le varie forme liberali di supporto possano subire per l'anno 2020 significative contrazioni, dovute in parte all'impossibilità di incontro nel contesto delle varie iniziative solidali, e in parte alle oggettive difficoltà economiche generali.

Ricordiamo come la Regione Lombardia abbia chiesto a molte realtà Sanitarie locali la disponibilità di posti letto. Purtroppo la sezione di struttura interessata al Laudato Sì di Rivoltella, ancora al rustico, non ha potuto rispondere a tali esigenze. Vediamo come il futuro stia bussando forte anche alla nostra porta. I bisogni urgenti chiamano. Possiamo rispondere alla chiamata, per aiutare

le persone deboli, ferite, malate, bisognose di cure, con la nostra presenza fedele e con il nostro impegno per quanto ci compete ad ogni livello.

I tempi e la forma con la quale si realizzerà l'Opera dipendono, anche, da coloro che la sostengono.

Sono richiesti grandi investimenti, abbiamo solo pochi pani e pesci, ma la Fede di tutti può chiedere che si realizzi di nuovo il miracolo, come già avvenuto in passato. L'intento è di coinvolgere il maggior numero di persone per creare una sempre più ampia base di adesioni e di consensi. Offrire adesioni è nutrire la speranza che il futuro, pur nella sua lenta progressione, ogni giorno si fa presente dove l'umanamente impossibile si può realizzare a seguito dell'intervento di una volontà superiore, la stessa che ha animato e sostenuto don Pierino Ferrari sin dagli inizi nelle sue opere, in una famiglia quella di Raphaël nella quale "l'amore sia di casa ed il coraggio abbondi senza limite".

Abbiamo solo semplici strumenti dei quali i più genuini e veri sono la fede, la solidarietà e l'amicizia che ci accomunano nel solco tracciato dal Fondatore, che ci portano a cogliere ogni giorno lo spirito, ed a proseguire nei propositi e nelle iniziative che hanno caratterizzato il percorso storico ed attuale dell'associazione.

Lionello Tabaglio



Hai già la tessera dell'Associazione? Aderire è un segno di appartenenza e un gesto concreto di sostegno! Per informazioni tel. al numero 329 6379143

Da più di 35 anni
siamo vicini a chi soffre
Nell'ordinario
e nell'emergenza
Sempre

AIUTACI ORA

Destina il tuo 5x1000
94003140178



WEB-RADIO RAPHAËL UNA VOCE AMICA NEL MONDO DELLA SOLIDARIETÀ

La missione della Web-radio Raphaël è di favorire una rinnovata attenzione per i volontari e gli ascoltatori verso le attività di promozione sociale a tutela della salute; favorendo l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione, nel settore della prevenzione e la cura delle malattie oncologiche e dell'assistenza ai malati. Accogliere tale progetto significa seguire l'intento di voler offrire le proprie energie a favore di un'umanità ricca di speranza e desiderosa di costruire un futuro buono e solidale. In tal senso la trasmissione Web-radio Raphaël condotta da L.Tabaglio "Amici miei... di Raphaël," che va in onda il secondo ed il quarto lunedì di ogni mese (settimane pari), vuole esporre le attività dell'Associazione Amici di Raphaël ed offrire informazioni aggiornate sulle Opere di don Pierino Ferrari. Ricordiamo che è in corso la raccolta delle testimonianze tra coloro che hanno conosciuto don Pierino Ferrari; è un modo per tener viva la memoria; non per vivere di nostalgia, ma per attualizzare il carisma che Lui ci ha comunicato; segnaliamo, inoltre, la trasmissione Web-radio Raphaël condotta da L.Tabaglio "Pensieri Parole Emozioni, conversazioni sulla vita" che va in onda il secondo ed il quarto martedì di ogni mese (settimane dispari). In via sperimentale si intende mettere a disposizione per gli interessati la registrazione di queste trasmissioni, inviabili via Whatsapp o e-mail.

SOSTIENICI CON UNA PICCOLA "GOCCIA"



Siamo consapevoli delle difficoltà che molte famiglie e aziende stanno attraversando. Anche la famiglia di Raphaël sta affrontando uno sforzo economico notevole, per dotare ogni giorno gli operatori, e in particolare gli infermieri dell'assistenza domiciliare, dei dispositivi di protezione individuale richiesti in questo particolare momento di pandemia. Più che mai non si deve abbassare la guardia con le misure di sicurezza. Dobbiamo proteggere sia i nostri operatori che i nostri pazienti, spesso anziani, con malattia tumorale, convalescenti per covid. Se vuoi aiutarci nel nostro impegno puoi farlo direttamente dal sito della Cooperativa: <http://ambulatoriraphael.it/come-aiutarci/>. Oppure puoi donarci direttamente mascherine, camici monouso, guanti, visiere... Ogni piccola goccia è per noi importante!

